

Il lavoro



5mila posti in Calabria

Il Consiglio regionale della Calabria ha condotto una indagine fra tutti i comuni della Regione per avere una mappa delle carenze organiche. Alla richiesta ha risposto soltanto il 50% delle amministrazioni. «Da questi dati ha detto il presidente Scopelliti - la nostra proiezione ci indica che gli enti locali calabresi sono carenti di almeno 5 mila posti. Una copertura abbasserebbe la media dei disoccupati della Regione del 5-6%.

Capitale bloccata dallo sciopero dei taxi

Da lunedì (e forse fino a venerdì) ancora proteste contro le «tariffe libere»

ROMA I tassisti romani in sciopero da tre giorni ieri sono scesi in piazza: la manifestazione dei circa seimila guidatori di auto bianche è partita da Piazza Esedra e ha puntato al Campidoglio: in gioco la liberalizzazione di turni e tariffe. E in serata sono state proclamate altre cinque giornate di sciopero, da lunedì prossimo a venerdì. Anche se in nottata il presidente dell'Ait Carlo Bologna ha fatto un mezzo dietro-front: «Per ora è deciso lunedì, poi decideremo giorno per giorno».

Durante la giornata di ieri il traffico nel centro è stato bloccato per molte ore. A sostenere i «taxi driver» riuniti in piazza del Campidoglio è intervenuto Maurizio Gasparri, deputato di An. Ma nell'aula del Consiglio comunale, nel frattempo, si raggiungeva un accordo fra maggioranza e opposizione: sei riunioni nelle prossime due settimane per discutere le tre delibere sui taxi.

«Bisogna cambiare il sistema, non si può lasciare tutto come è alla vigilia del Duemila», ha detto il sindaco di Roma, Francesco Rutelli. «Non retrocederemo da questa posizione: ascolteremo, discuteremo, ma nessuno ci può chiedere di lasciare tutto com'è, perché non funziona. Non ci si può rispondere, come fanno alcuni, «fate score er traffico. Il traffico, quest'anno, non può «score», perché ci sono i cantieri; bisogna cambiare insieme». «Noi riteniamo - ha spiegato ancora Rutelli - che possano nascere e svilupparsi imprese cooperative che diano una risposta flessibile a una domanda che è flessibile per definizione. Proponiamo una tariffa minima e una massima all'interno della quale diverse realtà imprenditoriali mettano un'offerta differenziata per rispondere alla domanda, che è differenziata, per dare più lavoro e migliorare il servizio».

Fortissima coesione interna e dunque controllo sociale, autoreferenzialità spinta spesso all'eccesso e resistenza al cambiamento, ma anche forte competizione, sintomatica dell'estrema frammentazione delle rappresentanze sindacali di categoria: è l'identikit di una lobby, quella dei tassisti, che sembra oggi vivere una profonda crisi, divisa tra i giovani, orientati verso l'innovazione ma poco ascoltati, e

«demagoghi e vecchi burocrati sindacali», che chiedono regole fisse e trascurano il «sommerso». In Campidoglio è questa l'immagine che si fa strada tra quanti sono coinvolti in una vertenza definita dai più «corporativa». «Sembra il tentativo estremo - dicono nei corridoi capitolini - di serrare le fila, di cercare politicamente di fare quadrato su un terreno che ha fatto il suo tempo». «La liberalizzazione è nei fatti - dicono altri, in accordo con l'assessore alla Mobilità, Walter Tocci. - Chiedono tariffe fisse, ma molti ormai lavorano in proprio, o richiamando la clientela con i cellulari o grazie alla complicità di portieri d'albergo che, sotto la ricompensa, assicurano ad un tassista piuttosto che a un altro la preferenza».

Statali, arrivano 35 ore e flessibilità

Firmato il nuovo contratto. Istituita la contrattazione integrativa

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Il travet «cambia pelle». Stop alle ventennali nove qualifiche e alle mansioni prestabilite dall'alto. Via, invece, a tre macro-aree all'interno delle quali si costruiscono percorsi professionali differenziati, ai progetti «dal basso» sull'organizzazione del lavoro, all'orario ridotto di un'ora (35 settimanali) ma soltanto nel caso che sia flessibile. E, soprattutto, al secondo livello di contrattazione, quella integrativa. Poi, part-time più diffuso e previdenza integrativa.

Sono queste, in sintesi, le principali novità del nuovo contratto per i ministeriali, firmato ieri mattina. L'accordo riguarda oltre 280mila lavoratori, che aspettavano il rinnovo da 10 mesi. Con l'accordo di ieri si completa la pre-intesa siglata in luglio, che aveva già fissato un aumento, a regime, pari a circa 120mila lire (inclusa la quota

integrativa). Sono state rinviata le questioni relative al lavoro interinale, al telelavoro e agli strumenti di arbitrato e conciliazione.

Soddisfazione da parte dell'Esecutivo per l'accordo raggiunto. «L'intesa conferma la validità del metodo della concertazione - dichiara in una nota il ministro della Funzione Pubblica Angelo Piazzacui il Governo intende attenersi anche per il futuro, e costituisce un'importante segnale per una rapida e positiva conclusione delle altre trattative in corso». L'Aran sottolinea gli elementi innovativi introdotti dal contratto. «Il nuovo sistema classificatorio rende flessibile la gestione delle risorse umane - dichiara l'Agenzia - nel momento dell'ammodernamento della macchina statale. Inoltre, sul fronte delle relazioni sindacali, con l'introduzione della contrattazione collettiva integrativa, si valorizza l'autonomia e la responsabilità delle amministrazioni, previste dalla riforma Bassanini».

SERGIO COFFERATI

«Spero che sia un precedente positivo per il negoziato dei meccanici»

un valido «precedente» per la vertenza dei metalmeccanici. «Spero che sia considerato un punto di riferimento - dichiara Cofferrati - per la proposta del Governo sulla verifica dell'Accordo di luglio e per i prossimi contratti, a partire da quello dei metalmeccanici». «Riconosco al nuovo Governo il merito di aver chiuso con celerità la trattativa - dichiara Gian Paolo Patta, segretario confederale della Cgil - e di non aver aspettato l'esito della verifica sull'Accordo di lu-

gio. Speriamo che anche per gli altri contratti, soprattutto la Scuola, la situazione si sblocchi».

Ecco quando e come cambierà la busta-paga dei ministeriali. Il primo aumento tabellare (tra le 39 e le 41 mila lire) scatterà dopodomani, il primo novembre. La seconda tranche (tra le 32 e le 34 mila lire mensili) partirà dal primo giugno dell'anno prossimo. Si istituisce, poi, un fondo per la contrattazione integrativa (dal Governo dovrebbero arrivare circa 200 miliardi). Da questo fondo arriveranno due «ovoci» legate alla produttività, cioè ai progetti sull'organizzazione del lavoro e sugli obiettivi che ciascun ministero dovrà stilare. Si tratta di circa 24 mila lire mensili a partire dal primo maggio '99 e 15 mila lire mensili dal primo gennaio del 2000. Dalla stessa data scatteranno anche le 8 mila lire mensili di indennità ministeriale, che già esiste, ma che oggi è molto differenziata.

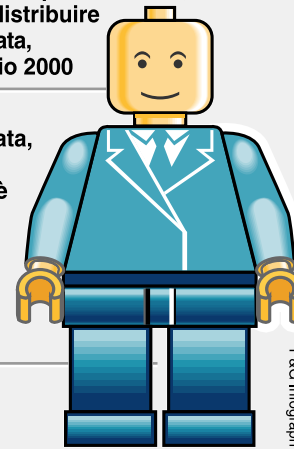
LE NOVITÀ PER I MINISTERIALI

FONDI INTEGRATIVI
Introduzione dei fondi per i ministeriali in comune con i colleghi del parastato. Il governo destinerà ai fondi complementari circa 200 miliardi

GLI AUMENTI
100.000 lire in più sul tabellare in due tranches
• novembre '98 • giugno '99
A questa cifra vanno aggiunti i fondi per ministero, (più di 20.000 lire pro-capite) da distribuire in sede di contrattazione decentrata, ma disponibili a partire dal gennaio 2000

35 ORE
La riduzione non sarà generalizzata, ma interesserà chi fa i turni disagiati. Sarà a costo zero perché finanziata con i risparmi, ma anche con i maggiori introiti derivanti dall'ampliamento dei servizi per i cittadini (musei, ma anche degli sportelli per il pagamento delle imposte alla scadenza)

QUALIFICHE
Saranno solo tre le aree funzionali contro le attuali nove qualifiche



Nel Veneto La cassa integrazione cala del 14,5%

ROMA Il ricorso alla cassa integrazione guadagni (Cig) è ancora in forte diminuzione nel Veneto. Sono infatti 3.071.409 le ore di Cig concesse nella nostra regione nei primi nove mesi del '98, come risulta dalla periodica elaborazione dei dati Inps effettuata dagli Industriali del Veneto, con una riduzione rispetto allo stesso periodo del '97, quando erano 3.591.715 ore, del 14,5%.

I primi nove mesi dell'anno, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si caratterizzano favorevolmente anche per la diminuzione della Cig ordinaria, -4,8% e della straordinaria, -35,7% pari rispettivamente a 2.344.829 e 726.578 ore.

Si tratta di una nuova conferma del «miracolo» veneto, della cosiddetta economia del nord-est cioè di un modello economico che, al di là dei dati congiunturali, si caratterizza strutturalmente per una situazione di «piena occupazione».

In fatto di restauri ti batte solo Unione Immobiliare.

Ha parlato il teen-ager.

Unim-Unione Immobiliare amministra, ristruttura, rinnova, valorizza il suo patrimonio immobiliare.

Unim-Unione Immobiliare è una perfetta padrona di casa. Così perfetta che INA le ha affidato addirittura 1.800.000 mq di immobili, per un valore di circa 5.000* miliardi. Unim-Unione Immobiliare amministra con ocularità ed esperienza, ma non si accontenta. Vuole far crescere ulteriormente il patrimonio affidatole da INA. E ha tutte le



LA DIVISIONE FA LA FORZA.
FER MAGGIORI INFORMAZIONI WWW.UNIM.IT

carte in regola per farlo. Il management, altamente specializzato, ha già iniziato ad investire in sistemi di gestione all'avanguardia. Mentre, di pari passo, promuove sul mercato una serie di servizi innovativi. E non solo. Presto la Società verrà quotata in Borsa. Unim-Unione Immobiliare: si occupa di immobili, ma non sta un attimo ferma.

